

Quarto Domenica di Avvento – Anno A

Is 7,10–14; Rm 1,1–7; Mt 1,18–24

Dio si rivela attraverso relazioni di fedeltà.

INTRODUZIONE

Qualche anno fa, durante una violenta tempesta invernale in Europa, un piccolo villaggio rimase senza elettricità per tre giorni. Le strade erano buie e la paura cresceva.

Eppure, su una collina, una casa brillava dolcemente alla luce delle candele. Quando poi chiesero alla famiglia perché fosse così tranquilla, risposero:

“Eravamo preparati. Avevamo le candele pronte — e la speranza accesa nei nostri cuori.”

Cari fratelli e sorelle, oggi, in questa Quarta Domenica di Avvento, tutte e quattro le candele della nostra corona brillano.

Ci ricordano che, quando il mondo sembra buio e incerto, la luce di Dio non si spegne mai.

Questa ultima candela arde per coloro che osano sperare quando altri hanno smesso di credere — per quelli come Giuseppe, che restano fedeli anche quando la vita non va come previsto.

Il Vangelo di oggi ci mostra il Natale attraverso gli occhi silenziosi di Giuseppe: un sogno lo conduce dalla confusione al coraggio, dal dubbio alla fiducia.

In un mondo rumoroso e inquieto, ci fermiamo. Ci prepariamo.

Ricordiamo che le promesse di Dio non sono vuote, e che la sua Parola continua a compiersi in mezzo a noi.

Apriamo dunque i nostri cuori come fece Giuseppe — con coraggio, fiducia e silenzio.

(breve pausa di riflessione)

ATTO PENITENZIALE (adattato alle letture)

Signore Gesù, tu vieni a portare luce nelle nostre oscurità:

Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ci inviti a fidarci della tua Parola, anche quando ci mette alla prova: **Cristo, pietà.**

Signore Gesù, tu sei l'Emmanuele, Dio-con-noi, ora e sempre: **Signore, pietà.**

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE (adattata alle letture)

Dio onnipotente,

che guidò Giuseppe nel silenzio del suo cuore

e portò luce nella sua confusione,

abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati

e ci conduca con fiducia alla vita eterna. **Amen.**

COLLETTA (adattata, uso personale e meditativo)

Dio delle promesse,

hai rivelato a Giuseppe nel sogno il tuo piano

sorprendente:

che attraverso Maria, vergine, tuo Figlio sarebbe entrato

nel mondo.

Donaci un cuore come il suo: aperto, fiducioso, pronto a obbedire.

Aiutaci a credere nel tuo amore, anche quando sembra incredibile.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

OMELIA – “La Forza Silenziosa di San Giuseppe”

Storia iniziale – Il silenzio del falegname

Un parroco raccontava la storia di un anziano falegname del suo paese: un uomo silenzioso, fedele, mai assente alla Messa. Quando sua moglie morì, costruì lui stesso la sua bara. Levigò il legno con cura, lo lucidò con amore e incise all'interno una sola parola: “**Fiducia.**”

Al funerale non disse nulla.

Ma il suo silenzio parlò più di qualunque omelia.

Quel falegname, diceva il parroco, gli ricordava san Giuseppe: l'uomo che non disse mai nulla, eppure credette a tutto.

1. Giuseppe — L'uomo che non disse nulla, ma credette a tutto

Se solo Giuseppe avesse tenuto un diario!
Cosa avrebbe scritto il giorno in cui seppe che Maria aspettava un figlio?

Aveva i suoi progetti: una casa semplice, la donna che amava, una vita tranquilla da costruire con le proprie mani.
Poi — Dio riscrive tutto.

Il Vangelo non ci riporta nessuna sua parola, ma ci mostra tutto attraverso le sue azioni.

Si trova a un bivio tra il dolore e la santità, tra ciò che sembra logico e ciò che Dio gli chiede.

Pensiamolo oggi: un giovane, lavoratore, umile, fidanzato.
Un giorno la sua promessa sposa gli dice di essere incinta — e lui non può capire.

Come crederle?

Eppure Giuseppe non si arrabbia.
Non la espone al disonore.
Non la giudica.

Matteo dice:

“Era un uomo giusto e non voleva esporla al disonore; decise di ripudiarla in segreto.”

Misericordia silenziosa.
Forza tranquilla.
Obbedienza dignitosa.

2. La forza silenziosa della misericordia

Una giovane catechista rimase incinta fuori dal matrimonio.
Subito nel paese si diffusero pettegolezzi. La gente giudicava, sussurrava, si allontanava.

Ma un uomo anziano — tranquillo, di preghiera — disse solo:

“Non conosciamo la sua storia. Preghiamo per lei invece di parlarne.”

Quando mesi dopo la giovane tornò in chiesa con il suo bambino, quell'uomo si sedette accanto a lei, prese il piccolo in braccio e disse:

“Ogni vita è una benedizione. La misericordia di Dio fa nuove tutte le cose.”

Quell'uomo aveva lo spirito di Giuseppe: scegliere la misericordia invece del giudizio, la protezione invece della condanna.

C'è un detto ebraico:

“Dimmi con chi cammini e ti dirò chi sei.”

Maria camminava con Giuseppe — e questo spiega molto. Anche lei imparò a proteggere gli altri con discrezione.

A Cana non umilia gli sposi dicendo: “Non hanno più vino.” È pura misericordia: non espone, ma risana.

3. Il sogno che cambiò tutto

Poi arriva il punto di svolta.

Giuseppe dorme — e Dio parla.

Un angelo gli dice:

“Non temere di prendere con te Maria, tua sposa.”

Perché un sogno?

Perché Giuseppe era un uomo capace di ascoltare Dio nel silenzio.

Molti di noi non sentono la voce di Dio perché la vita è troppo rumorosa.

L'Avvento è il tempo per dar spazio ai sogni — perché Dio parla ancora:

non forse con angeli, ma con un consiglio sincero, una domanda di un bambino, una crisi, un momento di

preghiera.

Martin Luther King disse:

“Ho un sogno”, non “Ho un piano.”

I sogni sono ciò che Dio usa per portarci oltre noi stessi.

Giuseppe sogna — e obbedisce.

Matteo dice:

“Destatosi dal sonno, fece come gli aveva ordinato l’angelo.”

Niente discussioni.

Nessun ritardo.

Nessun dramma.

La fede non è capire tutto,
ma fidarsi abbastanza da fare il passo successivo.

4. Obbedienza nell’ombra

Ogni volta che Giuseppe obbedisce, gli costa qualcosa.

Prendere Maria — la gente parlerà.

E lui lo fa.

Fuggire in Egitto — lasciare tutto.

E lui parte.

Tornare di nuovo — ricominciare da capo.

E lui obbedisce.

Ogni passo è nell’incertezza, eppure trova Dio ad attenderlo.

Un padre che perse il figlio in un incidente disse al suo parroco:

“Non volevo che il mio dolore soffocasse la voce di Dio. Avevo bisogno di sentirLo più che mai.”

Questo è lo spirito di Giuseppe:

obbedire non per paura, ma per amore.

Ci mostra che la santità non è fatta di parole, ma di fedeltà silenziosa e costante.

5. Isaia e Paolo — L’eco della Speranza

Isaia aveva profetizzato:

“La vergine concepirà e partorirà un figlio, che sarà chiamato Emmanuele.”

Non un guerriero, non un re potente.

Un bambino.

Dio viene nella debolezza per essere vicino.

Attraverso il sì di Giuseppe, la profezia si compie.

San Paolo aggiunge:

“Siete chiamati ad appartenere a Gesù Cristo.”

Forse non sogniamo come Giuseppe, ma condividiamo la sua missione:

rendere Gesù presente nel mondo.

Ogni volta che perdoniamo invece di condannare,
proteggiamo invece di esporre,
ci fidiamo invece di controllare,
continuiamo la missione di Giuseppe.

6. Quando la vita non va come previsto

Molti qui forse stanno vivendo una vita che non avevano immaginato:

una malattia improvvisa,

una perdita dolorosa,

un lavoro cambiato,

una situazione familiare difficile.

Anche Giuseppe.

La fede non è controllare i risultati,

ma fidarsi che anche le deviazioni sono parte del disegno di Dio.

I falegnami dicono:

“Il legno resiste allo scalpello, ma proprio quella resistenza rivela la sua bellezza.”

La vita di Giuseppe è così:

lo scalpello della sofferenza rivela il disegno della grazia.

7. Il sì di un padre

Un sacerdote parlando di suo padre disse:

“Mio padre non ha mai predicato.

Non pregava ad alta voce.

Non dava consigli.

Ma quando mia madre si ammalò, ogni sera le lavava le ferite. Quando non poteva più camminare, la portava in chiesa in braccio. E dopo la sua morte, rimaneva in silenzio nel banco a piangere.”

Non parlava di fede — la viveva.
Era un Giuseppe dei nostri giorni.

8. Perché abbiamo bisogno di Giuseppe oggi

In un mondo rumoroso, Giuseppe ci insegna il silenzio.
In una cultura di rabbia, ci insegna la misericordia.
In un tempo di paura, ci insegna la fiducia.

È la forza tranquilla di cui abbiamo bisogno:

- Un protettore che non domina.
- Un leader che ascolta.
- Un uomo che obbedisce senza esitare.
- Un credente che dice “sì” anche senza capire tutto.

Il padre che portava l'amore

Un sacerdote vide ogni domenica un anziano che portava in braccio la moglie malata in chiesa.

Quando gli chiese perché non usasse una sedia a rotelle, l'uomo rispose:

“L’ho portata nel mio cuore molto prima di portarla tra le mie braccia.”

Questo è Giuseppe:
portava l'amore in silenzio.
Portava il peso del piano di Dio con tenerezza e fede.

Dio cerca ancora Giuseppe

Mentre il Natale si avvicina, Giuseppe ci appare non come una figura sullo sfondo, ma come una guida:

- Abbastanza silenzioso da ascoltare Dio,
- abbastanza coraggioso da seguirLo,
- abbastanza amorevole da proteggere gli altri,
- abbastanza fedele da dire sì.

Non capì tutto — ma si fidò.

E grazie al suo sì, Dio entrò nel mondo.

Dio cerca ancora cuori come quello di Giuseppe,
cuori che sussurrano:

“Signore, non capisco... ma mi fido di Te.”

Sarai uno di loro? **Amen.**

INVITO ALLA PROFESSIONE DI FEDE

Come Giuseppe, che si fidò del piano misterioso di Dio,
professiamo ora la nostra fede nel Dio fedele alle sue
promesse.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle,
come Giuseppe offrì il suo silenzioso sì al piano di Dio,
fidandosi anche senza capire tutto,
offriamo ora i nostri doni e i nostri cuori —
nella fede, nell'obbedienza e nell'amore —
perché questo sacrificio sia gradito a Dio, Padre
onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE (meditativa)

Dio buono e misericordioso,
in questo pane e in questo vino tu ci vieni ancora una volta
vicino.

Mentre ci prepariamo alla nascita del tuo Figlio,
rafforza la nostra fede, approfondisci la nostra fiducia
e aiutaci, come Giuseppe, ad accogliere la tua volontà
nel silenzio e nel coraggio.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFATIO (per meditazione personale)

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie sempre e in ogni luogo,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

In questi ultimi giorni di Avvento
ci sveli la gloria silenziosa del tuo disegno:
un piano che si compie nel silenzio,

accolto dal cuore obbediente di Giuseppe
e dal sì fiducioso della Vergine Maria.

Pur nascondendo le tue vie ai sapienti,
tu parli nei sogni e nelle promesse,
guidi il tuo popolo con misericordia,
e prepari un posto per tuo Figlio
in un mondo travagliato.

Ora, pieni di speranza e stupore,
ci rallegriamo per la sua venuta ormai vicina
e, come Giuseppe, osiamo fidarci
di ciò che ancora non vediamo pienamente.

E per questo, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni,
e a tutte le schiere celesti,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Come Giuseppe, che si fidò del piano di Dio anche nella
confusione,
e come Maria, che accolse la Parola nella fede,
rivolghiamoci ora al Padre con cuore aperto alla sua
volontà,
dicendo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

EMBOLISMO (adattato)

Liberaci, o Signore, da ogni paura e confusione.
Donaci la pace che Giuseppe trovò nel tuo disegno
misterioso,
perché, sostenuti dalla tua misericordia, camminiamo nella
fiducia,
liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa piena di silenziosa speranza
della venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
tu hai calmato i dubbi di Giuseppe
e hai rafforzato il suo cuore
con la pace del tuo piano divino.
Non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede che cerca di fidarsi di te in ogni cosa.
Dona alla tua Chiesa la pace e l'unità
che nascono dall'ascoltare la tua voce
e dal camminare nella tua volontà.
Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Nel silenzio di questo momento, dopo aver ricevuto il Pane
della Vita,
restiamo nella quiete che un tempo conobbe Giuseppe.

Non disse molte parole, ma ascoltò.
Non capì tutto, ma obbedì.
Non vide l'intero cammino, ma fece il passo successivo.

Ora, come Giuseppe, abbiamo ricevuto Gesù —
non in un sogno, ma nell'Eucaristia.

Egli è l'Emmanuele — Dio con noi,
non solo nella stalla di Betlemme,
ma nella stalla del nostro cuore.

Chiediamoci:

**Signore, cosa mi chiedi di portare?
Quale tuo piano mi inviti a fidarmi, anche senza
capirlo?**

Forse la fede più grande non è rumorosa o eloquente,
ma silenziosa e fedele.

La grazia che abbiamo ricevuto ci dia il coraggio
di dire un semplice, silenzioso sì:
un sì che accoglie Cristo,
un sì che cambia il mondo.
Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio delle promesse fedeli,
in questa Eucaristia ci hai donato ancora una volta il tuo
Figlio.

Mentre si avvicina il Natale,
fa' che, come Giuseppe, portiamo nel cuore la tua Parola
con rispetto e fiducia.

Aiutaci a vivere il miracolo della tua vicinanza
in tutto ciò che facciamo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Rivolga su di voi il suo volto e vi faccia grazia.

Vi mostri la sua misericordia e vi doni la sua pace.

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo,

discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

CONGEDO

Andate in pace, come persone di speranza e fiducia.
Come Giuseppe, portate nel mondo la promessa di Dio.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

Quando non capisci il piano di Dio, fidati del suo cuore.
Un sì silenzioso può cambiare il mondo.

Avvento – 22 Dicembre – 1 Sam 1,24–28; Lc 1,46–56

La gratitudine espressa attraverso l'umile affidamento e la lode gioiosa trasforma la vita e diffonde la misericordia di Dio.

INTRODUZIONE

Alcuni anni fa, in un piccolo villaggio, una bambina ricevette per Natale una semplice scatola di legno. Dentro c'era una piccola bambola fatta a mano. I suoi occhi brillarono mentre la stringeva forte. Non aveva nient'altro, e tuttavia passò la giornata ringraziando Dio per quel piccolo dono, condividendolo con le sue amiche e cantando di gioia. La sua gratitudine era visibile, contagiosa, e trasformò un momento ordinario in una festa. Tra pochi giorni celebreremo il grande mistero del Natale: Dio che si fa uomo.

Le letture di oggi ci invitano ad entrare nello spirito della gioia riconoscente.

Nella prima lettura, Anna offre suo figlio Samuele al Signore in segno di ringraziamento, riconoscendo la

misericordia e la fedeltà di Dio. Nel Vangelo, Maria innalza il Magnificat, lodando Dio che innalza gli umili e ricolma gli affamati di beni. La loro gratitudine non rimane privata: diventa azione, generosità e partecipazione al progetto di Dio per il mondo.

Come quella bambina, come Anna e come Maria, anche noi siamo invitati a chiederci: Dove Dio ci ha rialzati? Dove abbiamo resistito alla sua misericordia o l'abbiamo negata agli altri?

Oggi portiamo il nostro cuore davanti a Lui, con umiltà e speranza, pronti a magnificare il Signore con la nostra vita.

ATTO PENITENZIALE (adattato alle letture)

Signore Gesù, Figlio dell'Eterno Padre, mandato per mostrarci il volto della misericordia: **Signore, pietà.**

Cristo Gesù, nato da Maria, vieni a innalzare gli umili e a saziare gli affamati di beni: **Cristo, pietà.**

Signore Gesù, Salvatore del mondo, gioia di tutti quelli che confidano in Te: **Signore, pietà.**

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE (adattata alle letture)

Il Dio la cui misericordia innalza gli umili e ricolma gli affamati di beni, abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

COLLETTA (adattata alle letture, per meditazione personale)

O Dio, che hai guardato all'umiltà della Beata Vergine Maria e attraverso di lei ci hai donato il tuo Figlio, aiutaci a riconoscere la tua misericordia all'opera nella nostra vita. Fa' che, come Maria e Anna, possiamo offrirci a Te con gratitudine,
vivendo come servi fedeli del tuo progetto di salvezza.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

OMELIA – “L'anima mia magnifica il Signore...”

Comincio con una storia. Alcuni anni fa, in un villaggio povero dell'India del Sud, una giovane madre arrivava ogni mattina in chiesa, portando il suo bambino sul fianco. Non aveva nulla: né scarpe adatte, né abbastanza cibo. Eppure ogni giorno, dopo la Messa, accendeva una candela e sussurrava: “Grazie.”

Quando le chiesero il motivo, rispose:

“Per il bambino che ho implorato da Dio. Mi ha ascoltata. E per questo lo loderò per tutta la vita.”

Il canto di Maria, il Magnificat, non è solo un inno di lode: è una **rivoluzione di gioia**.

Dietrich Bonhoeffer lo definì “l'inno d'Avvento più ardente e rivoluzionario mai cantato”.

Perché? Perché Maria, una giovane donna povera, canta non solo la grandezza di Dio, ma come la sua grandezza sconvolge il mondo.

Maria canta non da un palazzo, non dopo una vittoria, non in sicurezza, ma **incinta, lontana da casa, davanti a un**

futuro incerto. Eppure si fida di Dio, che innalza gli umili, ricolma gli affamati, disperde i superbi.

Anche Anna, nella prima lettura, ci insegna che la gratitudine non si trattiene: si restituisce a Dio con fiducia.

Maria, Anna e quella madre dell'India ci mostrano che la gratitudine **ci trasforma:**

ci libera dalla paura, dalla disperazione e dall'egoismo;
ci permette di vedere Dio nella semplicità, nel bisogno e nell'abbandono fiducioso.

Questo Natale, non limitarti a scartare i regali: **scarta il tuo cuore.**

Chiediti:

- Cosa ha fatto Dio per me quest'anno?
- Sono davvero riconoscente?
- Sono disposto a lasciare che il suo dono in me diventi un dono per gli altri?

Come l'anima di Maria magnificò il Signore, anche le nostre anime lo magnifichino—non solo con il canto, ma con azioni, generosità e servizio umile.

Concludo con un'altra storia. Un ragazzo trovò un gattino randagio, piccolo e tremante. Avrebbe potuto tenerlo per sé, ma lo portò dal veterinario del villaggio perché fosse curato. In cambio, quel gattino portò calore e gioia alla sua famiglia e ai vicini.

Come quel ragazzo, come Maria, come Anna, quando restituiamo i doni di Dio al mondo, essi si moltiplicano e trasformano la vita.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattato alle letture)

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questo sacrificio—offerto con il ringraziamento di Anna
e con la lode di Maria—
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattata, per meditazione personale)

Signore, fa' che l'offerta della nostra vita, insieme a questi doni di pane e vino,
salga davanti a Te come il canto di lode di Maria.
Come accettasti il dono di Samuele, e come Maria portò il tuo Figlio al mondo,
così accogli ciò che poniamo su questo altare
e trasformalo nella tua grazia che salva.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO (adattato alle letture, per meditazione)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a Te,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Nella pienezza dei tempi hai compiuto la tua promessa a Israele, innalzando un'umile Vergine a portare il Salvatore del mondo.
Nel suo sì umile, le speranze dei poveri furono sollevate

e la tua misericordia si estese di generazione in generazione.

Ora anche noi ci uniamo a lei nel proclamare la tua grandezza,
e con gli angeli e i santi cantiamo l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO (adattato)

In comunione con Maria, che gioì nel Dio della sua salvezza, preghiamo con le parole che il Salvatore ci ha donato.

EMBOLISMO (adattato alle letture)

Liberaci, o Signore, da ogni male,
Tu che disperdi i superbi nei loro progetti
e ricordi la tua misericordia di generazione in generazione.
Innalzaci nella nostra umiltà, riempiaci quando siamo vuoti,
scaccia la paura dai nostri cuori.
Nella tua compassione, sostienici nella pace,
mentre attendiamo la beata speranza
e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE (adattata)

Signore Gesù Cristo, tu sei venuto a portare la pace, non come la dà il mondo, ma come la canta il cielo—pace fatta di misericordia, giustizia e gioia.

Guarda non ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, al canto dei poveri e alla fiducia degli umili.

Dona a noi la pace che nasce dal sapere che siamo ricordati, sollevati e amati da Te.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE (adattata)

In questa Eucaristia, il Signore è venuto a noi come venne a Maria— in modo silenzioso, umile e potente.

Lo abbiamo ricevuto non in un palazzo, ma nella semplice stalla dei nostri cuori.

La nostra risposta sia come quella di Maria e di Anna:
non possesso silenzioso, ma lode gioiosa;
non trattenere il dono, ma offrirlo a Dio con amore.

Che la nostra vita magnifichi il Signore—
nelle nostre case, nel lavoro,
e in ogni gesto che solleva gli umili.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE (adattata per meditazione)

Signore, abbiamo partecipato al mistero della tua misericordia.

Come hai colmato Maria di gioia e di grazia,
riempi anche noi, che abbiamo ricevuto il Pane della Vita,
di fiducia nelle tue promesse e gratitudine per i tuoi doni.

Fa' che, come lei, portiamo Cristo nel mondo
con la nostra lode e il nostro servizio.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE FINALE (adattata)

Il Signore, che guardò l'umiltà di Maria e la innalzò come Madre del suo Figlio, vi benedica con la sua misericordia e la sua gioia.

Come Maria, trovate forza nell'umiltà e coraggio
nell'abbandono fiducioso.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo. **Amen.**

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore con la vostra vita.

PENSIERO PER CASA (adattato)

“Lascia che oggi la tua anima magnifichi il Signore—non solo con le parole, ma con la fiducia, la gioia e il servizio umile agli altri.”

Avvento – 23 dicembre

Mal 3,1–4.23–24; Lc 1,57–66

*La nascita di Giovanni Battista, la preparazione divina e
l'iniziativa gratuita di Dio*

INTRODUZIONE

In un piccolo villaggio c'era una tradizione: quando un bambino nasceva in circostanze insolite, i vicini si radunavano e si chiedevano ad alta voce: «Che cosa diventerà questo bambino?». Una mattina d'inverno, anche i vicini di Elisabetta si ponevano la stessa domanda. Era stata sterile per molti anni e ora, nella sua vecchiaia, teneva tra le braccia un figlio: Giovanni. Gioia, stupore e curiosità riempivano l'aria.

O Emmanuele, nostro Re e legislatore, speranza e salvatore delle genti: vieni a salvarci, Signore nostro Dio! Tutto ora converge verso domani: il momento in cui Dio entra pienamente nella nostra storia umana. Il Vangelo di oggi parla della nascita di Giovanni Battista, il Precursore,

colui che va innanzi. La sua nascita ci ricorda che i progetti di Dio spesso arrivano in modi sorprendenti: Egli trasforma il silenzio in canto, la sterilità in vita nuova, e prepara una via alla sua grazia. Mentre ci riuniamo, apriamo i nostri cuori al Dio che sorprende, al Dio che prende l'iniziativa, al Dio che ci chiama a vigilare, ad attendere e a prepararci.

ATTO PENITENZIALE *(adattato alle letture)*

Nell'attesa della venuta di Cristo con speranza e gioia, riconosciamo i nostri peccati e prepariamoci a celebrare i santi misteri. *(Pausa)*

- Signore Gesù, tutta la terra attende la tua venuta. Tu porti perdono e misericordia. Kyrie, eleison.
- Tu verrai di nuovo a giudicare i vivi e i morti. Tu porti giustizia e pace. Christe, eleison.
- Tu sei la luce che splende nelle nostre tenebre. Tu sei la gioia di quanti confidano in Te. Kyrie, eleison.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE *(adattata alle letture)*

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, Lui che fa sorgere vita nuova anche dai luoghi sterili, che scioglie le lingue e apre i cuori alla lode, che prepara una via alla sua grazia in modi sorprendenti. Ci perdoni i peccati, rinnovi la nostra gioia e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA *(adattata alle letture per la meditazione personale)*

Dio onnipotente ed eterno, mentre si avvicinava la nascita del tuo Figlio, hai colmato Zaccaria ed Elisabetta di gioia con la nascita di Giovanni, il profeta che doveva precederlo. Concedi anche a noi di gioire delle tue opere di grazia e di preparare una via a Cristo nei nostri cuori e nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA – “Che cosa dunque diventerà questo bambino?”

Un'insegnante chiese un giorno ai suoi alunni di scrivere che cosa volevano diventare da grandi. La maggior parte rispose: «medico», «pilota», «insegnante». Un bambino scrisse semplicemente: «un servo di Dio». L'insegnante sorrise e chiese: «Ma che cosa farai?». Egli rispose: «Servirò Dio ovunque Lui mi voglia». Quel bambino crebbe e divenne sacerdote, e anche in età avanzata la gente chiedeva: «Che cosa è diventato?». E la risposta era semplice: «Ha preparato molti per il Signore».

Questa è la storia di Giovanni Battista.

La domanda che risuonava nel villaggio alla sua nascita — «Che cosa dunque diventerà questo bambino?» — è una domanda di stupore, di speranza e di destino. Il suo nome, Giovanni, significa «Dio è misericordioso». La sua nascita avviene da genitori anziani: una situazione impossibile, resa possibile da Dio.

La nascita di Giovanni rompe gli schemi:

- non riceve il nome del padre;
- suo padre Zaccaria era rimasto muto per la sua incredulità;
- il nome stesso è un messaggio: la vita di questo bambino parla di trasformazione, non di semplice tradizione.

Le vie di Dio spesso scuotono le nostre sicurezze.

Zaccaria dovette scrivere il nome «Giovanni» e, quando obbedì, la sua voce tornò. A volte, quando smettiamo di resistere alla volontà di Dio e obbediamo alla sua parola, la nostra fede si approfondisce, la nostra voce ritorna e la nostra missione diventa chiara.

Avvicinandoci al Natale, riflettiamo:

- Che cosa Dio mi chiede di “nominare” nella mia vita?
- Quale cosa nuova sta compiendo che spezza vecchi schemi?
- Quale messaggio sono chiamato a proclamare nel mondo?

Come Zaccaria, passiamo dal silenzio alla lode.
Come Giovanni, prepariamo una via.
Come i vicini, custodiamo queste cose nel cuore.

E come quel bambino cresciuto in una vita di servizio
silenzioso, anche noi rispondiamo alla grazia sorprendente
di Dio preparando sentieri per la sua venuta nelle nostre
famiglie, nelle nostre comunità e nei nostri cuori. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE *(adattato alle letture)*

«Pregate, fratelli e sorelle, perché il nostro sacrificio e la nostra offerta, come la lode di Zaccaria e la gioia di Elisabetta, siano graditi a Dio Padre onnipotente».

PREGHIERA SULLE OFFERTE *(adattata alle letture)* Questo dono, o Signore, con il quale hai operato in modo mirabile un nuovo inizio nella nascita di Giovanni Battista, ci purifichi e ci rinnovi, affinché anche noi siamo pronti ad accogliere con gioia il tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO *(adattato alle letture per la meditazione personale)*

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie sempre e in ogni luogo,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Tutti i profeti lo avevano annunciato,
la Vergine Madre lo attese con amore ineffabile,
Giovanni Battista cantò la sua venuta
e ne proclamò la presenza quando venne.
Per dono suo già esultiamo nel mistero della sua Natività,
perché Egli ci trovi vigilanti nella preghiera
ed esultanti nella lode.
E così, con gli Angeli e gli Arcangeli,
con i Troni e le Dominazioni,
e con tutte le schiere celesti,
cantiamo l'inno della tua gloria,
senza fine acclamiamo:
Santo, Santo, Santo il Signore, Dio dell'universo...

INVITO ALLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Con il desiderio ardente della venuta del Regno di Dio, e formati dall'insegnamento di Cristo, osiamo dire:

EMBOLISMO *(adattato alle letture)*

Liberaci, o Signore, da ogni male, come un tempo hai liberato Zaccaria dal dubbio, Elisabetta dal disonore e il loro figlio dalle aspettative della convenzione. Nella tua misericordia, liberaci dal peccato e dal silenzio, perché possiamo proclamare con gioia le tue meraviglie e preparare con coraggio e fede la via a Cristo, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE *(adattata alle letture)*

Signore Gesù Cristo, sei venuto in un mondo che attendeva nel silenzio e nel desiderio, e il tuo messaggero nacque per precederti nella pace. Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale la pace che hai promesso: una pace che apre la bocca dei muti, che trasforma lo stupore in lode, che prepara i cuori alla tua venuta. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE *(adattata alle letture)*

Oggi abbiamo ricevuto non solo pane, ma la promessa viva di Dio. Come la nascita di Giovanni suscitò gioia e stupore, così questa Eucaristia accende nei nostri cuori la speranza. Dio è già all'opera: apre le bocche alla lode, prepara sentieri nel deserto dei nostri cuori, porta vita dove non c'era. Andiamo, come Giovanni, come precursori, proclamando che Dio è vicino e che la grazia è in cammino.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE *(adattata alle letture per la meditazione personale)*

Signore Dio, ci hai nutriti con questo santo dono, come un tempo hai preparato il mondo attraverso la nascita di Giovanni. Nell'attesa del tuo Figlio, rendici pronti, per la tua grazia, a proclamare la tua parola, a vivere la tua gioia e a preparare un posto a Cristo nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE *(adattata alle letture)*

Il Signore, che ha trasformato il silenzio di Zaccaria in lode, apra le vostre labbra per proclamare il suo amore. Amen.

Il Dio misericordioso e fedele renda i vostri cuori pronti per la venuta del suo Figlio. Amen.

E vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace a preparare la via del Signore.

PENSIERO DA PORTARE A CASA *(adattato alle letture)*

«Dio continua a compiere cose nuove: siamo in ascolto?»
Come Zaccaria ed Elisabetta, siamo invitati a spezzare vecchi schemi e ad accogliere la grazia del progetto sorprendente di Dio. PreparateGli spazio — non solo nella vostra casa, ma nel vostro cuore.

Avvento – 24 dicembre

2 Sam 7,1–5.8b–12.14a.16; Lc 1,67–79

«Dio visita il suo popolo con luce, speranza e presenza, trasformando le tenebre in dimore per Sé».

INTRODUZIONE

Una vigilia di Natale, molti anni fa, una bambina di nome Anna premeva il naso contro il vetro ghiacciato della finestra, guardando la neve cadere in silenzio. Quell'anno la sua famiglia aveva poco da festeggiare: il padre aveva perso il lavoro e la casa sembrava fredda e vuota. All'improvviso, un lieve bussare risuonò alla porta. Era il parroco del paese, con una piccola candela e una pagnotta di pane. «Questo è per voi», disse con dolcezza. «La luce di Dio non abbandona mai chi sa attendere».

Questa sera siamo come Anna: attendiamo nel silenzio del mondo, sulla soglia del dono più grande che si possa immaginare. «Quando venne la pienezza del tempo», ci dice l'Antifona d'ingresso, «Dio mandò il suo Figlio nel mondo». La Luce sta irrompendo nelle tenebre. Il silenzio

dei cuori in attesa sta per essere trafitto dal pianto di un neonato — Emmanuele, Dio con noi.

Siamo pronti ad aprire le porte dei nostri cuori, perché questa Luce possa abitare in noi. Prepariamoci chiedendo la misericordia del Signore.

ATTO PENITENZIALE *(adattato alle letture)*

Signore Gesù, aurora radiosa che sorge su chi è nelle tenebre: Signore, pietà.

Tu vieni a compiere la promessa di pace eterna di Dio: Cristo, pietà.

Tu poni la tua dimora in mezzo a noi, anche nella nostra debolezza: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE *(adattata alle letture)*

Il Dio che visita il suo popolo con tenera misericordia vi purifichi da tutti i peccati, faccia risplendere la sua luce nelle vostre tenebre e vi conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA *(adattata alle letture, per la meditazione personale)*

Vieni presto, ti preghiamo, Signore Gesù,
e non tardare,
perché quanti confidano nella tua compassione
trovino consolazione e forza
mentre attendono con gioia la tua venuta.
Tu che vivi e regni con Dio Padre
nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Avete mai osservato l'alba dopo una lunga notte di tempesta? Si resta nel buio, incerti su ciò che porterà il giorno, e poi — quasi senza accorgersene — una luce delicata comincia a distendersi sull'orizzonte. E all'improvviso il sole esplode, dorato e splendente, e le ombre si dissolvono.

È proprio ciò che Zaccaria vive nel Vangelo di oggi. Per mesi era rimasto in silenzio, la sua voce come trattenuta dal misterioso disegno di Dio. Ma quando finalmente tiene tra le braccia il figlio appena nato, Giovanni, non vede soltanto un bambino. Vede la speranza. Vede l'alba della salvezza che sorge su un mondo stanco. E canta il Benedictus: «Verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte».

Lasciate che vi racconti un'altra storia. C'era un ragazzo di nome Michael che aveva attraversato un anno molto difficile. Il padre era morto, la madre faticava a tenere insieme la casa, e il Natale sembrava senza speranza. Ma la sera della vigilia, la loro anziana vicina, la signora Fischer, bussò alla porta con un cesto di cibo e un piccolo regalo avvolto nella carta. «Tuo padre mi aiutò un Natale di tanti anni fa», disse. «Questo è il mio modo di continuare la sua bontà».

In quell'istante, una luce entrò nella casa di Michael — non solo la luce della generosità, ma la luce di Dio che visita il suo popolo. Dio viene a noi nei piccoli gesti d'amore, spesso inosservati, finché non impariamo a riconoscerli.

Nella Prima Lettura, il re Davide desidera costruire una casa per Dio. Ma Dio rovescia il progetto e promette invece di costruire Lui una casa a Davide — una discendenza che durerà per sempre. Le vie di Dio sono più grandi delle nostre. Noi offriamo il poco che abbiamo, ed Egli risponde con una promessa che supera ogni immaginazione.

Questa è la vera storia del Natale:

- non siamo solo noi a costruire qualcosa per Dio, ma Dio che costruisce qualcosa in noi;
- non siamo noi a visitare Dio, ma Dio che visita noi — e pone la sua dimora dentro di noi.

Questa sera, mentre ci prepariamo a celebrare la nascita di Gesù, ricordiamo che Egli è il Sole che sorge, la Luce

per ogni ombra, la gioia che le tenebre non possono vincere. Apriamo i nostri cuori e diventiamo, come Maria e Giuseppe, una dimora per il Verbo fatto carne.

E vi lascio con un'ultima immagine. Una famiglia raccolta attorno a un piccolo presepe durante la Messa della vigilia: bambini con gli occhi pieni di stupore, genitori stanchi dopo una lunga giornata. Al centro, un Bambino avvolto in un panno semplice; eppure, in quell'istante, ogni cuore sa che il mondo è cambiato. La Luce è venuta, silenziosa, inattesa, irrevocabile.

Questo è Emmanuele. Questo è Dio con noi — questa notte, e ogni notte.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE *(adattato alle letture)*

Pregate, fratelli e sorelle,
perché, presentando questi doni sull'altare,
la nostra offerta sia gradita a Dio,
Padre delle misericordie,

che ha visitato il suo popolo con potenza di salvezza
e sta preparando anche ora una dimora nei nostri cuori
per il Sole che sorge dall'alto.

Il Signore riceva dalle tue mani...

PREGHIERA SULLE OFFERTE *(adattata alle letture, per la meditazione personale)*

Dio buono e misericordioso,
accogli queste offerte che poniamo davanti a te
nell'attesa gioiosa della venuta del tuo Figlio.
Diventino per noi pane di vita e calice di salvezza,
mentre ci prepariamo ad accogliere la Luce del mondo.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO *(adattato alle letture, per la meditazione personale)*

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella pienezza del tempo hai ricordato la promessa fatta a Davide
e hai visitato il tuo popolo con potenza di salvezza.
Per mezzo dei profeti hai annunciato un regno senza fine;
per mezzo della Vergine Maria hai preparato una dimora al tuo Verbo;
e in questi ultimi giorni
hai fatto sorgere per noi il Sole dall'alto,
per illuminare chi abita nelle tenebre
e guidare i nostri passi sulla via della pace.

E noi, insieme agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e a tutte le schiere celesti,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo...

INVITO ALLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Con gioiosa speranza, nell'attesa della venuta del nostro Salvatore, osiamo dire:

EMBOLISMO (adattato alle letture)

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
tu che ci hai visitati con potenza di salvezza
e hai suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, tuo servo.
Fa' risplendere la tua luce su chi siede nelle tenebre
e guida i nostri passi sulla via della pace,
mentre attendiamo nella gioia
la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE (adattata alle letture)

Signore Gesù Cristo,
Sole che sorge dall'alto
e irrompe su un mondo stanco con guarigione e speranza,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale quella pace
annunciata dai profeti
e compiuta nella tua venuta.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE *(adattata alle letture)*

Abbiamo ricevuto il Pane della Vita —
segno che Dio ha davvero visitato il suo popolo.
Come Zaccaria cantò il Sole che sorge,
così ora riposiamo nel chiarore della misericordia di Dio.
Egli non è venuto ad abitare in un tempio fatto da mani
d'uomo, ma nello spazio fragile dei nostri cuori.
Lasciamo crescere in noi la sua luce —
che illumini ogni paura, ogni ombra, ogni desiderio.
La notte è ormai avanzata.
La vera Luce è vicina.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE *(adattata alle letture, per la meditazione personale)*

Signore nostro Dio,
ci hai visitati con grazia e luce
in questo santo Sacramento.
Mentre attendiamo con gioia la nascita del tuo Figlio,
rendici pronti ad accoglierlo — non solo nella mangiatoia,

ma in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE *(adattata alle letture)*

Il Dio di infinita bontà,
che con l'Incarnazione del suo Figlio
ha disperso le tenebre del mondo
e con la sua nascita gloriosa
ha illuminato questa santissima notte,
allontani da voi le ombre del peccato
e rischiari i vostri cuori con la luce della grazia. Amen.

Dio, che ha voluto annunciare ai pastori, per mezzo
dell'angelo,
la grande gioia della nascita del suo Figlio Salvatore,
riempia i vostri cuori di letizia
e vi renda annunciatori del Vangelo. Amen.
E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi
e con voi rimanga per sempre. Amen.

CONGEDO *(adattato alle letture)*

Andate in pace, glorificando il Signore con la vostra vita.

PENSIERO PER CASA

«Il Sole che sorge dall'alto ci ha visitati».

Tornando a casa questa sera, ricordate:

nessuna tenebra è troppo profonda,

nessun silenzio troppo lungo,

perché la luce di Cristo non possa entrare e rimanere.

Lasciate che faccia del vostro cuore la sua dimora.